Piccolo Manifesto in tempi di pandemia

A nome del Collettivo Malgré Tout ("Malgrado tutto") proponiamo questo breve Manifesto composto da cinque tracce di riflessione e ipotesi pratiche da condividere con chi fosse interessata/o. Speriamo sia un contributo utile per pensare e agire all'interno dell'oscurità della complessità.

1. Il ritorno dei corpi

Negli ultimi quarant'anni almeno, siamo stati testimoni del trionfo e del dominio incontrastato del sistema neo-liberista in ogni angolo del pianeta. Tra le diverse tendenze che attraversano questo tipo di sistema, una in particolare sembra costituire la *forma mentis* dell'epoca. Si tratta della tendenza a considerare i corpi come il rumore di fondo che disturba la "recita" del potere, poiché i corpi reali, sempre troppo "pesanti" e troppo opachi, desideranti e viventi sfuggono alle logiche lineari di previsione.

Da sempre l'obiettivo perseguito dalle pratiche e dalle politiche proprie del neoliberismo consiste nel deterritorializzare i corpi, virtualizzarli, facendone una materia prima manipolabile, un "capitale umano" da utilizzare a proprio piacimento nei circuiti del mercato. Si richiede che i corpi siano disciplinati, dislocabili senza criterio, flessibili, pronti ad adattarsi (*leitmotiv* del nostro tempo) alle necessità determinate dalla struttura macro-economica. Nella loro astrazione estrema, i corpi dei migranti senza documenti, dei disoccupati, i corpi non conformi, i corpi annegati nel Mediterraneo o ammassati nei centri di detenzione, in breve, i corpi considerati in esubero diventano semplici numeri, senza valore, senza alcuna corporeità e quindi, in fine, senza umanità.

In ambito tecnico-scientifico questa tendenza si esprime nella formula del "tutto è possibile", che non riconosce alcun limite biologico o culturale al desiderio patologico di deregolazione organica.

Leggi il resto dell'articolo